

Venezia, 17 dicembre 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Ambiente e clima sono le grandi questioni che coinvolgono tutti e determineranno il futuro dei viventi, per questo proponiamo un incontro aperto con i gruppi interessati attivi sul territorio.

Egr. Presidente del CNEL, egr. on. prof. Renato Brunetta, Lei è ormai il nume tutelare della sostenibilità veneziana, a Lei dunque dobbiamo rivolgerci per sciogliere un dubbio che ci attanaglia: è davvero all'insegna della sostenibilità la bretella ferroviaria per l'aeroporto Marco Polo di cui è iniziato il cantiere nei giorni scorsi? Non ci pare che lo sia una galleria da realizzarsi in un territorio già in criticità rispetto all'evoluzione del livello medio mare nei prossimi decenni, che comporta un impegno finanziario eccezionale che ben poteva essere indirizzato piuttosto su opere davvero all'insegna della sostenibilità strategica e invece è rivolto a realizzare "il primo aeroporto italiano con una stazione ferroviaria passante", tramite un inutile cappio che consuma inevitabilmente il doppio del suolo, invece di una "banale" stazione di testa approfittando del fatto che i treni hanno da mò una grande opportunità: invertire il senso di marcia.

Egr. ex sindaco Paolo Costa, visto che ci ha sempre spiegato per bene come devono andare le cose per il Porto, per la Laguna, per il turismo, ci spiega anche questa vecchia storia dei *derivati*? Grazie.

Egr. sindaco Luigi Brugnaro, la Corte d'Appello londinese ha ritenuto buoni i contratti sottoscritti dal Comune per i derivati; prima di sottoscriverli andavano letti per bene! Sembra dunque che dovremo farci carico anche delle spese legali di lite. Forse sarebbe bastato, a tutte le amministrazioni comunali incorse in questa triste vicenda tenere ben a mente una saggia disposizione di una magistratura veneziana ai tempi della Serenissima che ad una delegazione di abitanti delle valli bergamasche venuta a lamentarsi dei trattamenti subiti dai mercanti veneziani rispose semplicemente: «*el giorno de mercà i mincioni staga a casa!*»

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Funghi e zombie. La scena mostra un talk show del 1968 in cui si discute delle possibili pandemie da microorganismi. Il vero problema – sostiene uno degli scienziati intervenuti – più che virus e batteri, sono i funghi; ci sono funghi che letteralmente prendono il controllo delle formiche, rendendole una sorta di zombie; per ora la temperatura corporea dell'uomo è troppo alta perché quei funghi possano infettare anche noi, ma col progressivo riscaldamento del pianeta questi funghi potrebbero verosimilmente adattarsi e imparare ad infettarci... e in quel caso sarebbe la catastrofe, perché non

abbiamo difese e non saremo in grado di svilupparne. Perderemmo la battaglia.

È il prologo di *"The last of us"*, una bella serie tv post-apocalittica dove i funghi hanno attaccato gli umani, rendendoli sostanzialmente degli zombie. A indagare se si tratta di uno scenario plausibile la genetista molecolare Tina Hesman Saey, coadiuvata dal microbiologo Arturo Casadevall e dai ricercatori Charissa de Bekker e Jui-Yu Chou, studiosi proprio di quella specie di funghi, gli *Ophiocordyceps*, presi a modello dalla serie tv. E ha scoperto che non tutto quello che accade nella serie è implausibile.

I funghi normalmente non si riproducono a 37°C (la temperatura corporea umana), ma è assolutamente plausibile che col riscaldamento globale alcune specie imparino ad adattarsi a temperature più alte e possano quindi infettare l'uomo, la cui temperatura media sta tra l'altro scendendo (siamo a 36,6°C). E del resto alcuni già lo fanno, come la *Candida auris*.

La buona notizia è che è improbabile che possiamo veramente diventare degli zombie. I funghi infettano le formiche e ne prendono il controllo comportamentale inondandole di specifiche sostanze chimiche; ma le formiche restano vive e alla fine muoiono, non si trasformano mai in non-morti. Inoltre per controllare una specifica specie di formica ci vuole una specifica specie di fungo, e tutto ciò è frutto di milioni di anni di coevoluzione. In altre parole un fungo che controlla una formica non dovrebbe essere in grado di controllare il nostro cervello. Non dovrebbe!

CORTEO REGIONALE VENEZIA
Partenza: P.LE DELLA STAZIONE FS SANTA LUCIA.
Arrivo: CAMPO S. BARTOLOMEO

DOMENICA 17 DIC
Dalle ore 16,00
Alle ore 19,30

LE PRIME ADESIONI:
Centri sociali: PEDRO (PD); CATAI (PD); MORION (VE); IL BOCCIODROMO (VI)
Sindacati: SLS; USB; COBAS
Associazioni: Asso Pace (PD);
Partiti: UNIONO POPOLARE; PRC; PCI; PpP
Comunità straniere: COMUNITÀ ARABE ED ISLAMICHE.

L'ULTIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE SARA' IL PRIMO GIORNO DI PACE

FERMARE IL GENOCIDIO del popolo palestinese e soccorrere subito GAZA
APPLICARE le risoluzioni dell' ONU e le leggi della legalità internazionale
ATTIVARE la Corte internazionale di giustizia
ATTUARE il diritto al ritorno dei profughi palestinesi.
RICONOSCERE Lo stato libero della Palestina

Comunità palestinesi nel Veneto 1968